



Diocesi di Concordia-Pordenone

UFFICIO PER LA PASTORALE DEI PELLEGRINAGGI, ITINERARI CULTURALI-RELIGIOSI E DEL TEMPO LIBERO

15 AGOSTO FESTA DELL'ASSUNTA

– Le parrocchie in Diocesi dedicate alla Beata Vergine Maria Assunta in cielo sono: Bibione...

La solennità dell'Assunta della Beata Vergine Maria è fissata il 15 agosto già nel V secolo, con il senso di "Nascita al cielo" o, nella tradizione bizantina, "Dormizione". A Roma la festa viene celebrata dalla metà del VII secolo, ma si dovrà aspettare il 1° novembre 1950, con Pio XII, per la proclamazione del dogma dedicato a Maria assunta in cielo in corpo e anima. Nel Credo apostolico, professiamo la nostra fede nella "Risurrezione della carne" e nella "vita eterna", fine e senso ultimo del cammino della vita. Questa promessa di fede, è già compiuta in Maria, quale "**segno di consolazione e di sicura speranza**" (Prefazio). Un privilegio, quello di Maria, strettamente legato al fatto di essere Madre di Gesù: dato che la morte e la corruzione del corpo umano sono conseguenza del peccato, non era opportuno che la Vergine Maria – esente dal peccato – fosse intaccata a questa legge umana. Da qui, il mistero della "Dormizione" o "Assunzione in cielo". Il fatto che Maria sia già assunta in cielo, è per noi motivo di letizia, di gioia, di speranza: "Già e non ancora". Una creatura di Dio – Maria – è già in cielo: con e come lei, anche noi, creature di Dio, un giorno lo saremo. Il destino di Maria, unita al corpo trasfigurato e glorioso di Gesù, sarà dunque il destino di tutti coloro che sono uniti al Signore Gesù nella fede e nell'amore. Interessante notare che la liturgia – attraverso i testi biblici tratti dal libro dell'Apocalisse e di Luca, con il canto del Magnificat – miri a farci non tanto riflettere quanto pregare: il vangelo infatti suggerisce di leggere il mistero di Maria alla luce della sua preghiera, il Magnificat : l'amore gratuito che si estende di generazione in generazione, e la predilezione per gli ultimi e i poveri trova in Maria il frutto migliore, si potrebbe dire il suo capolavoro, specchio nel quale l'intero popolo di Dio può riflettere i propri lineamenti. La solennità dell'Assunzione della beata Vergine Maria, in corpo e anima, è il segno eloquente di quanto non solo "l'anima" ma anche la "corporeità" si confermi una "cosa molto bella" (Gn 1,31), tanto che, come nella Vergine Maria, la "nostra carne" sarà assunta in cielo. Questo non ci esula dall'impegnarci nella storia, anzi: proprio lo sguardo rivolto alla Meta, al Cielo, la nostra Patria, spinge a impegnarsi nella vita presente sul solco del Magnificat: lieti per la misericordia di Dio, attenti ai fratelli e sorelle tutti che s'incontra lungo il cammino, a cominciare dai più deboli e fragili.

La proclamazione del dogma

*"Pertanto, dopo avere innalzato ancora a Dio supplici istanze, e avere invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio onnipotente, che ha riversato in Maria vergine la sua speciale benevolenza a onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre e a gioia ed esultanza di tutta la chiesa, per l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei santi apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, **dichiariamo e definiamo essere dogma** da Dio rivelato che: l'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo" (Pio XII; Munificentissimus Deus, 1 novembre 1950)*



Tomba di Maria a Gerusalemme (ipotesi 1)



Tomba di Maria a Efeso (ipotesi 2)

LITURGIA E ICONOGRAFIA



Iconografia

Le varie immagini/icone che rappresentano la Vergine Maria assunta in Cielo mirano principalmente a mostrare la letizia. In fondo Maria è la prima Donna, la prima creatura di Dio a godere della vittoria della Figlio Gesù sulla morte: per singolare privilegio, lei partecipa alla gioia della Gloria. Ogni volta che si osserva un'immagine, troviamo in lei associato il colore blu. Nell'iconografia rappresenta la trascendenza, il mistero divino. Il rosso invece come un colore terreno, il colore del sangue. Nelle icone, in genere, Gesù viene rappresentato con un abito esterno blu e un abito interno rosso, a simboleggiare come la divinità avvolga l'umanità. Maria invece al contrario, a rappresentare il fatto che ha portato la divinità (Gesù) nella sua umanità. Un colore . Un colore che segnala la fedeltà di Maria al progetto di Dio: Lei è la Donna dell'ascolto, dell'eccomi, del sì...la Donna obbediente fino ritta sotto la croce

Il Vangelo presenta il testo del Magnificat (Lc 1,45-56).

Dio suscita lode. Col Magnificat, la Vergine Maria c'insegna a rendere lode e gloria a Dio. Un invito attraverso il quale la Vergine Maria, oggi contemplata nella gloria, c'invita a fare uscendo fuori dal nostro solito ingigantire i problemi e le difficoltà. Maria è capace, e oggi lo insegna anche a noi, a guardare alla vita da un'altra angolatura: il nostro cuore è più grande dei nostri peccati, e anche se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore! (cfr 1Gv 3,20). Non si tratta quindi di illusione, come se non ci fossero problemi nella vita, ma si tratta di valorizzare il bello e il bene che c'è nella vita e saper rendere grazie a Dio per questo! In questo modo, anche i problemi si relativizzano.

Dio sorprende Un secondo aspetto che merita essere segnalato in questo giorno, è il fatto che Maria era vergine ed Elisabetta era sterile. Dio è Colui che va "oltre", che ti sorprende per la sua provvidente azione di salvezza.

La Meta. Maria è ormai nella gloria di Dio, è giunta alla Meta lì dove un giorno tutti ci ritroveremo. Ecco perché Maria è oggi segno di consolazione e speranza, perché se lei, creatura come noi, è giunta, potremmo giungervi anche noi. Teniamo fisso lo sguardo e il cuore a Colei che non ha mai abbandonato il suo Figlio Gesù e con Lui oggi gode la gioia e la gloria del Cielo. E affidiamoci a Lei affinché ci aiuti a percorrere la via della vita sapendo riconoscere le grandi cose che Dio compie in noi e attorno a noi, per saperlo magnificare con il canto della nostra esistenza.



1950, 1° novembre: Pio XII proclama il dogma dell'Assunzione della beata Vergine Maria

CITAZIONI



*"Colla sua morte, Maria, dà gloria a Dio accettando la distruzione del suo essere come condizione della natura umana da lui creata; acquista per sé grandi meriti umiliandosi fino all'annientamento; dà a noi l'esempio della sottomissione che dobbiamo avere al Creatore". (S. Giovanni Damasceno, 650-750 circa).
"Surge Domina, tu et arca sanctificationis tuae, grida al Signore:*

"Sì, o Gesù, ascenda al cielo anche la tua Santissima Madre santificata dalla tua concezione"

(S. Bernardino da Siena, 1380-1450).

"La Santissima Vergine accettò la morte anche per imitare il suo Divin Figliuolo, che si era degnato di morire per amore nostro"

(Sant'Alfonso Maria de' Liguori, 1696-1787).

Maria, Madre spirituale della Chiesa.

Maria, Madre spirituale mediante la sua intercessione presso il Figlio.

Maria, educatrice della Chiesa col fascino delle sue virtù.

Santità di Maria, luminoso esempio di perfetta fedeltà alla grazia.

Maria, ancella del Signore dall'annunciazione alla gloriosa assunzione.

(cfr Paolo VI, "Signum Magnum", Esortazione Apostolica sulla necessità di venerare e imitare la Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa, 1967)

Preghiera di san Bernardo

*Nei pericoli, nelle angustie, nelle incertezze,
pensa a Maria, invoca Maria.
Ella non si parta mai dal tuo labbro,
non si parta mai dal tuo cuore;
e perché tu abbia ad ottenere l'aiuto della sua preghiera,
dimenticare mai l'esempio della sua vita.
non puoi disperare;
se tu pensi a lei, non puoi sbagliare.
Se ella ti sorregge, non cadi;
se ella ti protegge, non hai da temere;
se ella ti guida, non ti stanchi;
se ella ti è propizia, giungerai alla meta.
(S. Bernardo, Hom. Il super, "Missus est")*



San Bernardo nutrito dalla Vergine

CAMMINO CELESTE

IL CAMMINO CELESTE LUNGO LA ROMEA STRATA

Da segnalare il Cammino celeste, da Grado a Monte Lussari. Composto da tre percorsi aventi origine in tre località particolarmente significative per la storia e la tradizione di fede delle nostre terre.

Una in **Italia** (Aquilaia, dove per la prima volta è stato annunciato il Vangelo e dove per la prima volta i missionari hanno portato l'annuncio cristiano nel cuore dell'Europa);

Un cammino in **Slovenia** (Brezej, presso Kranj, il più importante luogo di invocazione della Madre di Dio in Slovenija).

Infine in **Austria** (Maria Saal, sopra Klegenfurt, splendida chiesa con origini intorno all'VIII sec., centro di grande importanza per la storia della Carinzia e per l'identità culturale e religiosa della cosiddetta Mitteleuropa). Tre percorsi che si uniscono presso il Santuario Monte Lussari (1760 slm, Tarvisio).



Monte Lussari, con il Santuario mariano



Nella cartina, il percorso italiano



www.camminocelste.eu



www.romeastrata.org

CENTRO PASTORALE DIOCESANO, VIA REVEDOLE, 1

TEL 0434 221 211 . CELL 347 565 1383 . WWW.PELLEGRINAGGIPN.ORG . PELLEGRINAGGIPN@GMAIL.COM